Pubblici esercizi, rinnovato il CCNL di Fipe-Confcommercio: scatta l’aumento in busta paga

20240605171723cameriera-ef2ce5a6

Scatta il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro sottoscritto da **Fipe-Confcommercio** per i dipendenti dei settori dei pubblici esercizi, della ristorazione collettiva e commerciale e del turismo.

Firmato anche dalle organizzazioni sindacali, Legacoop Produzioni e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi e Agci-Servizi (era scaduto il 31 dicembre 2021), il **CCNL** interessa oltre 300mila imprese e **si applica a più di un milione di lavoratori.**

Tra le novità più importanti reperibili nel nuovo contratto spicca **l’aumento in busta paga di 200 euro a regime,** il rafforzamento dell’assistenza sanitaria integrativa e una durata di tre anni e mezzo, con scadenza il 31 dicembre 2027.

«Il rinnovo di questo CCNL, che rappresenta il terzo contratto di lavoro più applicato nel nostro Paese dopo quello del terziario e del settore metalmeccanico, rappresenta un risultato importante in vista dell’ormai imminente avvio della **stagione estiva.** Aver sottoscritto il contratto in questo contesto, dopo i danni delle tante recenti emergenze, è segno di responsabilità sociale, capacità di visione, competenza tecnica e coraggio di tutte le parti presenti al tavolo negoziale», ha dichiarato **Lino Enrico Stoppani**, presidente Fipe-Confcommercio.

«Il contratto di lavoro costituisce **un presidio di legalità** per operare in un mercato con regole chiare, migliorare la qualità dei servizi resi alla collettività e dare maggiori tutele ai lavoratori. Dopo aver subito lo shock del post pandemia - ha proseguito Stoppani -, il settore si sta riprendendo e questo è un segnale importante per contribuire a rafforzare l’attrattività di un ambito produttivo che, **con oltre 54 miliardi di euro di valore aggiunto**, costituisce uno dei settori strategici e di punta del Made in Italy».

CLASSIFICAZIONE E INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Il lavoro di rinnovo del contratto ha portato con sé una significativa revisione della classificazione e dell'inquadramento del personale, fermi dagli anni Novanta, per renderli più rispondenti alle mutate esigenze del mercato e alle nuove tipologie di offerta. Infatti, sono state rafforzate le normative in materia di **diritti individuali delle lavoratrici e dei lavoratori**, come le misure di contrasto alle violenze e alle molestie nei luoghi di lavoro e i congedi per le donne vittime di violenza.

È stata una contrattazione lunga, ha fatto sapere **Cristian Biasoni**, vice presidente FIPE con delega al lavoro e presidente **Aigrim**, l'associazione delle imprese di grande ristorazione multilocalizzate: «Allo stesso tempo è stata equilibrata, ci ha portato a ottenere un eccellente risultato per l'intero comparto con **un aumento salariale doppio** rispetto al precedente rinnovo del 2018. Abbiamo così dimostrato un grande senso di responsabilità verso le persone che operano nel settore, che svolgono un lavoro impegnativo e da tempo chiedevano una piattaforma contrattuale aggiornata. L'Italia è il secondo mercato della ristorazione in Europa con un valore annuo che supera i 100 miliardi di euro, un distretto strategico per il Paese, perché inserito nella filiera agroalimentare e turistica, **che vale circa il 13% del PIL nazionale.** Con questo contratto le imprese, oltre a ridare vigore a un settore che è fiore all'occhiello del nostro Paese, si impegnano a riversare nel tessuto economico italiano oltre 5 miliardi di euro nei prossimi tre anni e mezzo».